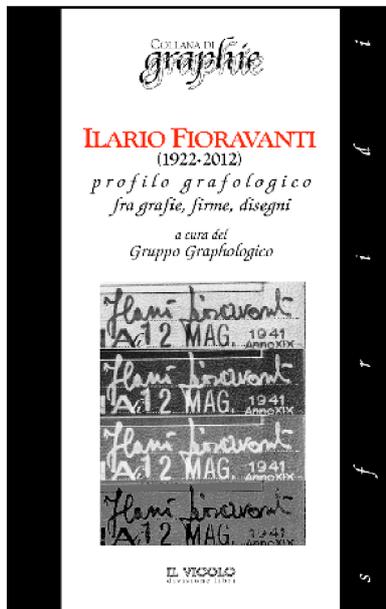




Collana Sfridi”

IL VICOLO
e d i t o r e



ILARIO FIORAVANTI (1922-2012)
profilo grafologico
fra grafie, firme, disegni

a cura del Gruppo Graphologico

AA.VV.: Guido Angeloni, Liviana Canduzzi,
Renzo Pozzobon, Antonella Zauli Sajani

Nota editoriale di: Marisa Zattini

Fotografie: Filippo Giorgini

Formato: 24 x 14 cm

Anno di pubblicazione: giugno 2017

Editore: IL VICOLO - Divisione Libri
(Collana Sfridi, pagg. 64, Euro 13,00)

ISBN 978-8896431399

Contenuti: La nostra scrittura - il mezzo più meraviglioso e straordinario di comunicazione che l'uomo ha il privilegio di sperimentare - rivela il nostro temperamento, la nostra sensibilità, la nostra "attività psichica" e si modifica, cambia e si trasmuta insieme a noi, così come il corpo che invecchia e si trasfigura nel tempo. È la scrittura che anche nel bambino stimola la creatività.

ILARIO FIORAVANTI (1922-2012) oltre ad aver molto disegnato, inciso, progettato, scolpito e dipinto ha anche molto scritto, come testimoniano i suoi innumerevoli diari-quaderni conservati nella bellissima casa-studio di Sorrivoli. Così abbiamo pensato che un'indagine e una riflessione sulla sua scrittura potessero essere un ulteriore contributo e un completamento per una più ampia conoscenza.

Emozioni, inclinazioni, paure, aspirazioni, sogni, sentimenti, affettività e moti dell'anima... tutto si trova iscritto e velato nella grafia come in una sorta di rispecchiamento intimo di noi stessi. Scrittura grafica in perpetua metamorfosi così come accade alle sottili nervature delle linee della vita che il palmo delle mani ci offre, ci ricorda e conserva.

I membri del GRUPPO GRAPHOLOGICO con questo libro omaggiano ILARIO FIORAVANTI, artista-architetto. Una raccolta che si dipana fra grafie, firme e disegni - alla quale i familiari hanno partecipato attivamente - dove gli autori ripercorrono tutto il suo vissuto con l'intento di svelare la parte più intima del suo essere e della sua personalità. Dopo una prima introduzione che riguarda la *graphia* vista come specchio di noi stessi e quindi come tramite per raggiungere la verità assoluta, il testo prosegue con una serie di riflessioni che indagano soprattutto la scrittura e i disegni dell'artista partendo dall'analisi di quelli adolescenziali (1939), sino a quelli senili (2012), in cui è possibile riscontrare una maggiore serenità sia nei contenuti che nella raffigurazione o scrittura di per sé intesa.

In questo lavoro particolare attenzione è stata rivolta ai *disegni*, dominati da un forte chiaroscuro che esalta le emozioni dei singoli osservatori. Fra gli scritti dell'artista assume grande importanza la lettera dedicata alla moglie Adele, dalla quale è possibile comprendere quanto quest'ultima sia stata fondamentale per lo sviluppo dei sentimenti di *amore* e di *passione* nell'animo dell'artista.

Un testo che ci auguriamo contribuisca e ci permetta di comprendere ancora meglio la figura di ILARIO FIORAVANTI. Come uomo propenso al bello ma vigile nei confronti delle passioni, che *teme* ma allo stesso tempo *desidera*. Così, vivendo in una continua contrapposizione fra *evoluzione*, *cambiamento* e *continuità*, si è di conseguenza mosso fra passioni ed emozioni.

ILARIO FIORAVANTI, nato a Cesena il 25 settembre 1922, sin da piccolo si avvicina alle arti figurative. Nel 1949 si laurea in architettura a Firenze, ma successivamente, negli anni 60 ritorna alla scultura con la realizzazione di alcuni ritratti. Negli anni che seguono sviluppa un forte interesse per l'arte arcaica, intraprendendo lo studio di quella egizia, mesoamericana, nuragica, etrusca e africana. Nel 2000 viene incaricato dal Comune di Cesena di realizzare due bronzi per l'ingresso del cimitero urbano e il nuovo portale, sempre in bronzo per la Cattedrale di San Giovanni Battista. Dal 2003 sino al 2008 viene invitato a una serie di mostre che si tennero i primi anni nei pressi di Trieste, Pesaro, Milano e Potenza e, dal 2007, a Budapest, Bruxelles, Lussemburgo ed Israele. Nel 2009 ricordiamo la personale ILARIO FIORAVANTI - I "Luoghi" dell'Anima a cura di Marisa Zattini e Andrea Emiliani, Presidente dell'Accademia Clementina di Bologna e Presidente dell'Istituzione Biblioteca Malatestiana di Cesena, progetto che è poi proseguito nel 2010 con il secondo appuntamento a Sogliano sul Rubicone e che oggi appare una conclusione ideale di un articolato progetto espositivo. Nel 2011 ha esposto alcune opere alla 54 esposizione internazionale d'arte della biennale di Vienna. Ha sempre operato in nome dei suoi desideri e della sua indole al cambiamento, marcato da tratti di indissolubile originalità ed innovazione uniti al suo forte legame con la tradizione.